HUGH ROBERTS - ANNETTE TOMARKEN, *Performing «imitatio»: Bruscambille's "Prologues" and Cesare Rao's "Lettres facétieuses" (1584)*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43764>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43764

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 209

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «HUGH ROBERTS - ANNETTE TOMARKEN, *Performing «imitatio»: Bruscambille's "Prologues" and Cesare Rao's "Lettres facétieuses" (1584)*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43764> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43764>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

HUGH ROBERTS - ANNETTE TOMARKEN, *Performing «imitatio»: Bruscombille's “Prologues” and Cesare Rao's “Lettres facetieuses” (1584)*

Filippo Fassina

NOTIZIA

HUGH ROBERTS - ANNETTE TOMARKEN, *Performing «imitatio»: Bruscombille's “Prologues” and Cesare Rao's “Lettres facetieuses” (1584)*, “Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance”, LXXXI, 1 (2020), pp. 139-157.

- 1 Il presente studio analizza il concetto e la tipologia di *imitatio* messa in atto da Bruscombille, attore comico e autore di una raccolta di *Prologues* teatrali. La nozione di imitazione è spiegata da Bruscombille stesso nella *lettre-préface* alle sue *Les nouvelles et plaisantes Imaginations*, indirizzata a Enrico II di Borbone. In questa lettera, egli difende la pratica del copiare da altri autori, in quanto essa trasforma la materia in qualcosa di nuovo e personale. Effettivamente, Bruscombille attinge a piene mani da autori contemporanei, riprendendo non solo delle frasi, ma anche interi passi: in particolare, le fonti che sono riutilizzate nei suoi *prologues* sono i testi di Boaistuau (*Bref discours de l'excellence et dignité de l'homme*), di Agrippa, nella traduzione di Louis de Mayerne-Turquet (*Déclamation sur l'incertitude, vanité, et abus des sciences*), di Noël du Fail (*Contes et discours d'Eutrapel*), di Béroalde de Verville (*Moyen de parvenir*), ma la sua fonte principale è indubbiamente *L'argute et facete lettere* di Cesare Rao, tradotta in francese da Gabriel Chappuys nel 1584, con il titolo *Lettres facetieuses et subtiles*. Viene dunque raffrontato il concetto di *imitatio* in entrambi gli autori, Bruscombille e Rao, soprattutto per quanto concerne il fatto che il testo di Rao costituisce a sua volta un interessante esempio di imitazione di vario materiale letterario legato alla commedia italiana.

Inoltre Rao stesso invita i suoi lettori a riutilizzare il suo testo, attraverso un interessante gioco di imitazione dell'imitazione. Nella *comparatio* di questi due testi, l'A., grazie a numerosi esempi testuali, evidenzia come Bruscambille, pur sfiorando spesso il plagio, riesca a rielaborare il modello, arricchendolo di elementi personali e facendo emergere con forza la propria personalità letteraria. Il concetto di *imitatio* in Bruscambille dunque non è mai semplice ripresa testuale, ma è sempre una rielaborazione creativa, valorizzata e arricchita anche dal suo status di autore/attore.